

Nonantola – sabato 19 novembre – ore 18

Cinema Arena, via Pieve 31, Nonantola

Il coraggio nei piedi



René Magritte, *Le modèle rouge III*, 1937

Quando c'è la guerra, a due cose bisogna pensare prima di tutto: in primo luogo alle scarpe, in secondo alla roba da mangiare; e non viceversa, come ritiene il volgo: perché chi ha le scarpe può andare in giro a trovar da mangiare, mentre non vale l'inverso. - Ma la guerra è finita, - obiettai: e la pensavo finita, come molti in quei mesi di tregua, in un senso molto più universale di quanto si osi pensare oggi. - Guerra è sempre, - rispose memorabilmente Mordo Nahum.
Primo Levi, *La tregua*

C'è una rotta lungo sentieri di alta montagna che dall'Italia porta in Francia. C'è un confine impervio da attraversare, roccioso in estate, ghiacciato in inverno, a volte fatale. C'è un sistematico respingimento alla frontiera per chi non ha i documenti giusti.

Ci sono uomini, donne, anziani, adolescenti, famiglie con bambini che, giunti in Italia via mare o lungo la rotta balcanica, vorrebbero raggiungere la Francia, riabbracciare parenti, ritrovare amici, portare avanti progetti di vita.

A pochi chilometri dalla frontiera italo-francese, a Oulx, c'è un centro che fornisce assistenza ai migranti in transito, il **Rifugio Fraternità Massi**, gestito da diverse organizzazioni e da una fitta rete di volontari di provenienza e convinzioni politiche e religiose delle più diverse. Lì persone stanche, spaventate, disorientate, traumatizzate, a volte ferite o malate trovano assistenza medica e infermieristica, pasti caldi, la possibilità di dormire e riposare un paio di notti, assistenza legale e un po' di calore umano.

Silvia Massara, volontaria del rifugio, ci racconterà la sua esperienza di accoglienza, ci descriverà la situazione del confine italo-francese, ci dirà come la vita degli abitanti di questa valle è cambiata da quando si è aperta questa rotta migratoria. Alcuni attivisti di **One bridge to Idomeni**, una Onlus che lavora sui confini europei della rotta balcanica, dialogheranno con lei e con noi per raccontare le storie delle persone che transitano lungo la rotta balcanica, prima di giungere in Italia.